

noi da qualche tempo assistiamo in questa Camera ad una nuova forma di ostruzionismo, peggiore, per le sue conseguenze, di quella che partiva una volta dai banchi dell'estrema sinistra.

*Voci al centro.* Quale?

**Brunialti.** È l'ostruzionismo di alcune Commissioni le quali, essendo contrarie ai disegni di legge che esaminano, non portano mai le loro relazioni alla Camera. (*Rumori — Interruzioni*).

Non rivolgo questo rimprovero alla nuova Commissione, la quale dimostra di procedere nei suoi lavori con grande sollecitudine, ma è certo che il passato ci deve ammaestrare come questo ostruzionismo sia della peggiore specie, e deva ad ogni costo essere sopraffatto e vinto.

Imperocchè se cotesto ostruzionismo dovesse nuovamente avverarsi, io dichiaro ai colleghi della Estrema Sinistra, che non soltanto mi unirò a loro fra non molti giorni, quando sia passato un tempo conveniente, per domandare che sia discussa la loro mozione, ma chiederò che a questa mozione si dia un'estensione così larga da comprendervi tutto il programma finanziario, affinché, vogliano o non vogliano gli avversari, questo programma sia portato davanti alla Camera e sia dalla Camera esaminato e discusso, (*Mormorio — Commenti*).

Ma la principale ragione, per la quale ho presentato la mia pregiudiziale, è che una discussione di questo argomento tenderebbe a mantenere oggi, nella politica economica del nostro paese, quell'incertezza, che, a mio avviso, è jattura più grande delle stesse imposte per tutta la sua vita economica, quell'incertezza che il Ministero già avrebbe dovuto, per questo argomento, dileguare.

Non so se gli onorevoli proponenti della mozione abbiano considerato il diverso prezzo del grano sui mercati mondiali, ed abbiano indagato quale sia la precipua ragione per cui il grano oggi vale a New-York 17 lire e 25 l'ettolitro, noli e sicurtà compresi, a Parigi, dove pure esiste un dazio eguale al nostro, 18 lire e 55; in Italia 24.75 in oro, cioè 26 in carta. So bene che di queste differenze, varie sono le ragioni, ma vi contribuisce anche l'incertezza della nostra politica economica che una discussione di questo argomento contribuirebbe efficacemente a mante-

nera, e che si dovrebbe dissipare non con una discussione che non condurrebbe ad alcun risultato, ma con una immediata dichiarazione da parte del Governo, intorno al mantenimento od alla riduzione del dazio sul grano.

Questa dichiarazione io appunto vorrei affrettare da parte del Governo, perchè noi vediamo non solo nella questione del grano, ma in tutte le altre, come la incertezza della nostra politica economica pesi sui contribuenti più duramente delle imposte.

Coloro, i quali, oggi, coltivano il grano, non sanno se il dazio sarà mantenuto o ridotto; coloro, i quali coltivano la vite, non sanno se il Governo avrà sufficiente energia per mantenere, rispetto all'Ungheria, la clausola dei vini; coloro, che coltivano le barbabietole, non sanno se il regime degli zuccheri sarà mantenuto, o se subirà nuovi aggravii. Ed altrettanto si dica delle industrie del cotone, della lana, dei ferri, minacciati fino a ieri, e delle altre.

Noi dobbiamo dunque, su tutti questi argomenti, che interessano la nostra politica economica, prendere una determinazione sollecita e definitiva, specie fino a che i programmi finanziari somigliano un po' troppo a quei prati di Cabinat, che sono coperti dai più bei fiori delle Alpi, ma nascondono sempre in essi qualche serpente.

Per questa ragione ho presentato la pregiudiziale e spero che non sarò il solo a votarla e non avrò quindi a temere la minaccia che il Vangelo rivolge ai soli. Spero che la voteranno con me tutti coloro che vogliono risparmiare al nostro Parlamento, uscito appena da una lunga accademia marinaresca, una nuova accademia agraria; (*Mormorio*) tutti coloro, i quali riconoscono la necessità di porre fine alle incertezze, che pesano, come una cappa di piombo su tutta la vita economica del nostro paese. (*Bene! — Commenti*).

**Presidente.** Primo iscritto contro la pregiudiziale è l'onorevole Salandra, il quale ha facoltà di parlare.

**Salandra.** Veramente avevo pensato alcuni argomenti da sottoporre alla Camera contro il rinvio della presente discussione.

Li avevo pensati prima di udire l'onorevole Brunialti. Ma ora non potrei dire con maggiore efficacia quello che l'onorevole Brunialti ha già detto, vale a dire, che è necessario che la politica economica del nostro